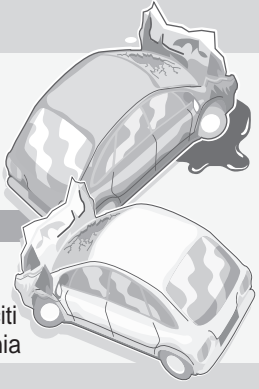


**Fincantieri, scioperi e trattative**

**MILANO** Riprende oggi la trattativa tra Fincantieri e sindacati, dopo che i tre segretari generali di Fiom, Fim e Uilm hanno affrontato le differenze che erano emerse al tavolo delle trattative. «C'è un'intesa verbale - ha spiegato Giovanni Contento, segretario nazionale della Uilm - è stata prospettata una ipotesi comune, che speriamo possa portare a chiudere l'accordo per il contratto integrativo alla Fincantieri in tempi rapidi». Le richieste dei sindacati sono di 1.500 euro complessivi, oltre a nuove norme in materia di relazioni sindacali, sicurezza sul lavoro, appalti. Nel frattempo, però, sono proseguiti anche ieri gli scioperi. «Negli 8 cantieri navali del gruppo e nelle due società controllate (l'Isotta Fraschini di Bari e il Ce.te.na. di Genova) migliaia di lavoratori hanno presidiato i cancelli degli stabilimenti - riferisce Sandro Bianchi, coordinatore nazionale della Fiom per la cantieristica navale - a Monfalcone, su oltre 4.000 lavoratori sono entrati in 40». A Marghera è stato bloccato il varo di una nave passeggeri. Centinaia di operai hanno presidiato il bacino, seduti sulle "taccate" che sostengono la nave con una grande scritta sotto la prua: «Fiom Contratto». Presidiati anche i cancelli dei cantieri liguri di Sestri Ponente e di Riva Trigoso, e quelli degli stabilimenti di Ancona, Castellammare di Stabia e Palermo. «L'impatto della mobilitazione ha indotto Fincantieri a tornare sui suoi passi - spiega Bianchi - l'azienda ha convocato i sindacati per questa mattina a Roma per la ripresa delle trattative. Gli scioperi proseguiranno fino al momento dell'intesa».

**CONSTATAZIONE AMICHEVOLE ANCHE PER I FERITI**

Il nuovo modello Cid, la cosiddetta constatazione amichevole, sarà valido non solo per i danni ai veicoli, ma anche per le lesioni alla persona.



**DAL 1 GIUGNO**

Nel caso di incidenti stradali, compilando il nuovo modulo blu, anche i feriti potranno essere risarciti direttamente dalla propria compagnia

**Quando potrà essere utilizzato**

Solo nel caso di incidenti tra due autoveicoli (esclusi quelli che coinvolgono i ciclomotori 50cc e i mezzi agricoli)

**Il proprietario della vettura danneggiata**

potrà rivolgersi direttamente al proprio assicuratore per l'indennizzo dei danni al veicolo (senza limiti di valore). Conducente e passeggeri che abbiano subito personalmente dei danni potranno rivolgersi direttamente all'assicuratore del veicolo sul quale stavano viaggiando

**I tempi di rimborso**

**45 giorni contro i 90** previsti per legge.

**15.000 euro** il limite per ciascun ferito

Per i danni superiori la compagnia dell'assicurato trasferirà la pratica a quella del veicolo responsabile.



La novità dal 1° giugno. Rimborsi diretti fino a un massimo di 15mila euro. Contrari i consumatori

# Rc Auto, risarciti anche i danni fisici

**MILANO** Dal primo giugno anche i danni fisici subiti dagli occupanti di un'auto coinvolta in un incidente stradale potranno essere risarciti direttamente dalla propria assicurazione fino ad un massimo di 15 mila euro ed entro 45 giorni dall'incidente.

È la novità contenuta nella nuova versione del Cid, la convenzione dell'indennizzo diretto che da oltre vent'anni ha consentito di sveltire le procedure di risarcimento del sinistro subito dai veicoli, rivolgendosi alla propria compagnia assicurativa.

L'Ania stima che in questo modo oltre il 95% delle lesioni potrà essere gestito senza contenzioso, alleggerendo non poco la macchina risarcitoria delle assicurazioni e la giustizia in generale. In vent'anni, infatti oltre 26 milioni di sinistri sono stati risarciti in questo modo.

La possibilità di risarcire, attraverso il Cid, anche i danni fisici fino a 15.000 euro per persona, discende dalla definizione a livello nazionale della tabelle medico-legali che stabiliscono il valore dei microtraumi.

Questa nuova procedura potrà consentire

un diretto abbattimento dei costi «inutili» (così li ha definiti il presidente dell'Ania, Fabio Cerchiai) sostenuti dalla compagnia. «Basti pensare - ha aggiunto Cerchiai - ai soli costi legali per dirimere il contenzioso che hanno raggiunto lo scorso anno 1,8 miliardi di euro e che il nuovo incremento del 25% delle tariffe legali non farà che aumentare. Ricorrendo al Cid, questi costi potrebbero teoricamente essere eliminati o comunque significativamente abbattuti».

Cerchiai ha poi sottolineato come la maggior parte dei sinistri con danni fisici (il 70%) riguardi il famigerato «colpo di frusta» che viene mediamente risarcito con 4.000 euro.

Resta comunque il fatto che, secondo l'Ania, un più massiccio ricorso al Cid (finora solo il 40% degli incidenti viene definito con questo sistema) potrebbe far ridurre le tariffe della Rc auto.

Valutazione questa non condivisa dalle associazioni dei consumatori, che hanno espresso anche un giudizio negativo sull'introduzione del Cid per le lesioni personali. «È un ennesimo regalo alle compagnie di assicurazione che non

porterà alcun beneficio agli assicurati» è stato il commento di Carlo Rienzi, presidente Codacons.

«Il Cid per le lesioni è proprio ciò che non si doveva fare per ridurre i tempi dei risarcimenti e contribuire alla diminuzione delle tariffe Rc auto», prosegue Rienzi. Per il Codacons, infatti, l'automobilista «non è in grado di valutare al momento dell'incidente l'entità del danno subito (riferito alla lesione personale), e nella speranza di vedersi risarcito in tempi stretti dalla propria compagnia di assicurazione si accontenterà di un risarcimento al di sotto dei 15.000 euro».

Questa situazione «porterà così a ingenti perdite per gli assicurati a tutto vantaggio delle casse delle imprese assicuratrici».

Avrebbe fatto meglio l'Ania, conclude Rienzi, «a imporre l'obbligo in capo alle proprie affiliate di liquidare i danni personali agli assicurati entro 15 giorni, attraverso una perizia medico-legale congiunta di un tecnico dell'assicurato e uno della compagnia. Questo sì che sarebbe stato un utile provvedimento per accorciare i tempi dei risarcimenti agli assicurati».

# Finmeccanica prende le armi

La holding di Stato assume il controllo di AgustaWestland (elicotteri) per 1,5 miliardi

Roberto Rossi

**occupazione**

## Siglato un protocollo d'intesa per il Petrolchimico di Priolo

**MILANO** È stato firmato martedì sera a Palazzo Chigi un protocollo d'intesa tra governo, Eni e sindacati per il petrolchimico di Priolo. «Tutte le parti - si legge nel verbale di incontro - hanno assunto, nell'ambito della continuità produttiva delle attività di Syndial e Polimeri Europa, l'impegno a costituire un tavolo negoziale per la definizione di un accordo di programma sulla chimica di Priolo che, valutate tutte le possibilità produttive, a partire dal rilancio di quelle esistenti, permetta lo sviluppo industriale del territorio, l'assoluta garanzia dei livelli occupazionali e la salvaguardia ambientale». Il governo si impegna anche a promuovere lo sviluppo della chimica siracusana attraverso l'incentivazione di nuovi insediamenti e la bonifica delle aree dismesse e di tutto il litorale.

«Ora si potrà discutere un accordo di programma in un clima più sereno - spiega il segretario confederale della Cisl, Giorgio Santini - senza la spada di Damocle della chiusura degli impianti, e individuare i nuovi strumenti per rilanciare lo sviluppo industriale dell'area di Priolo, con il duplice obiettivo della salvaguardia dell'occupazione e dell'ambiente». Di «accordo positivo» parla anche Carmelo Diliberto, segretario della Cgil siciliana: «È un'intesa positiva, frutto della grande mobilitazione dei lavoratori, che fa registrare un passo indietro dell'Eni e rimette sul tavolo le prospettive di sviluppo dell'area chimica siracusana».



Il presidente e amministratore delegato di Finmeccanica Pierfrancesco Guarguaglini foto Ansa

ca d'affari Merrill Lynch «il consulente finanziario esclusivo» di Finmeccanica, non sono altri che società controllate dal Tesoro come Finteca o la Cassa depositi e prestiti. Saranno loro a sborsare, tenuto conto degli attuali corsi di Borsa di Stm vicini ai 18 euro, circa 900-990 milioni. In questo modo, ha spiegato Guarguaglini in un incontro con i giornalisti avvenuto al termine dell'assemblea degli azionisti, continuerà ad esserci «il controllo da parte dello Stato italiano» che detiene il 32,3% di Finmeccanica.

Ma non solo. «Entro giugno-luglio - ha detto l'amministratore delegato e direttore generale di Finmeccanica, Roberto Testore - avremo un progetto sul patrimonio immobiliare che è uno strumento finanziario a cui attingere» per disporre di capitali. Testore ha spiegato che potrà essere un'operazione «di cartolarizzazione ma non solo. Le stime del nostro patrimonio sono di un valore commerciale a valore di libro di 800 milioni di euro e di oltre un miliardo di euro a valore di mercato».

Il prezzo dell'acquisto, ritenuto

dal mercato non troppo alto tanto che la Borsa ieri ha premiato il titolo con un balzo del +4,04%, presuppone, inoltre, l'ottenimento da parte di AgustaWestland di un ordine conferito dal Ministero della Difesa inglese per l'ammmodernamento della flotta di elicotteri Lynx in dotazione a esercito e marina. In caso contrario «è prevista una riduzione del prezzo di circa 53 milioni di euro (35 milioni di sterline)». Finmeccanica acquisterà, poi, attività immobiliari industriali attualmente di proprietà di Gkn e già utilizzate dalla joint ven-

ture per un controvalore di circa 93 milioni di euro (62 milioni di sterline).

Sulla costituzione di Finmeccanica 2, infine, la società che dovrebbe raggruppare le aziende non core di Finmeccanica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle telecomunicazioni, il presidente Guarguaglini ha ribadito di volere «rimanere in minoranza. Molti sono rimasti al fatto che Finmeccanica 2 era prevista quotata in Borsa. Attualmente è tramontata questa ipotesi. Per ora si pensa ad una società a due azionisti».

**IMMSI**

## Esecutivo l'acquisto dei Cantieri Rodriguez

È esecutivo il contratto fra Immsi e gli azionisti del gruppo Rodriguez Cantieri Navali, che sancisce l'acquisizione del gruppo da parte di Immsi, attraverso la newco Rcn Finanziaria, controllata al 50,9% da Immsi, nel cui capitale ci sono Banca Intesa (22,6%) e General Electric (26,5%).

**TRASPORTI**

## Domani si fermano i piloti Air One

Scioperano domani dalle 11 alle 15 i piloti Air One. Ne dà notizia l'Unione piloti, sottolineando che la protesta muove dalla constatazione «che l'azienda è stata latitante e poco corretta», rifiutando di «instaurare un qualsivoglia dialogo costruttivo» con il personale.

**TRIUMPH ITALIA**

## In Svizzera contro i licenziamenti

Oggi una rappresentanza delle lavoratrici della Triumph Italia di Trescore (Bergamo) sarà davanti alla sede della Triumph di Zurzach in Svizzera, per protestare contro i 113 licenziamenti intimati dall'azienda, che ha deciso di spostare la produzione nel Terzo mondo.

**POSTE**

## Sciopero generale in Lombardia

Sciopero generale sabato 29 maggio in tutto gli uffici postali della Lombardia, per protestare contro una una gravissima carenza di organico che rischia di diventare insostenibile e che provoca ritardi nella consegna della corrispondenza, code agli sportelli e lunghe giacenze nei depositi.

**l'analisi**

# Limiti della finanza troppo creativa

Pierluigi Piccini

Recentemente si è acuita l'attenzione su un settore della finanza definito innovativo ma che ha visto la sua origine quasi venti anni fa. Mi riferisco alle cartolarizzazioni.

Un'operazione di cartolarizzazione è il confezionamento, sotto forma di obbligazione, di una serie di stabili flussi di cassa come ad esempio affitti, pagamenti di debiti su carte di credito, pagamenti di rate di mutui, e così via. Le aziende che vendono tali contratti, a società spesso domiciliate in paradisi fiscali, ottengono un immediato ritorno su attività che rimarrebbero altrimenti impegnate per anni.

Il ricorso a tali pratiche ha visto uno sviluppo quasi esponenziale negli ultimi anni passando globalmente da 1,2 miliardi di dollari di operazioni concluse nel 1985 a 544 miliardi di dollari nel 2003. L'Italia è partita molto in ritardo in tale segmento finanziario ma nel

2003 ha effettuato quasi 26 miliardi di euro di emissioni con la parte del leone ricoperta dal settore bancario.

Infatti tre banche, Capitalia, Mps, Bnl, hanno dominato quest'ultimo segmento emettendo oltre 20 miliardi di euro negli ultimi quattro anni. Legate alle cartolarizzazioni sono l'istituzione di apposite entità legali domiciliate, come già detto, in paradisi fiscali per ovvie ragioni connesse ai pagamenti all'erario, altre, ancora poche, domiciliate in Italia. Queste entità sono spesso chiamate «Special Purpose Vehicle» (Spv) ed hanno lo scopo di separare contabilmente e giuridicamente le attività che generano i flussi di cassa dalla società emittente.

Anche i Spv hanno destato clamore a causa degli scandali Enron e Parmalat. La prima utilizzò decine di società off-shore con intrecci proprietari per nascondere perdite ingenti, mentre la seconda fece uso di

Bonlat come collettore di perdite del gruppo. Le società che hanno il compito di effettuare controlli e revisioni dei conti aziendali sono all'opera per cercare di distinguere tra legittime operazioni di cartolarizzazione e quelle fasulle.

Alcune società di rating tendono a considerare corrette le operazioni aventi le seguenti caratteristiche: un effettivo passaggio di proprietà dei

Molte società quotate hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione per nascondere perdite di bilancio



contratti alla base dei flussi di cassa, la componente di debito di tali operazioni è garantita da attività generatrici dei flussi cedolari, mentre questi ultimi devono provenire dall'attività di proprietà della Spv e non dall'azienda che ha venduto i mutui o i contratti alla base dell'operazione di cartolarizzazione. Purtroppo i suddetti recenti scandali hanno fatto nascere seri dubbi su di uno strumento che ha nel tempo assunto grande importanza soprattutto per società in fase di grande crescita.

La domanda da porsi è di conseguenze la seguente: il fenomeno delle cartolarizzazioni è uno strumento positivo o rappresenta un elemento di forte preoccupazione in un sistema che si è dimostrato fragile sia nelle dinamiche aziendali interne che negli assetti di controllo del rischio?

La risposta a tale quesito risiede a mio avviso nell'utilizzo degli stru-

menti più che nella sua natura. Voler decretare alla fine il non ricorso a tale strumento sarebbe ingiusto e non opportuno per le aziende che vogliono svilupparsi.

Il problema di fondo risiede ancora una volta nella trasparenza di tali operazioni; purtroppo si sono verificati di recente casi di società quotate le quali hanno effettuato operazioni di cartolarizzazione con l'intento non di liberare capitale per la crescita dell'azienda, bensì per nascondere perdite da dover contabilizzare nel bilancio di riferimento; spalmando queste ultime nelle gestioni future a danno della trasparenza e del mercato.

Lo sforzo che deve essere compiuto da parte delle autorità di vigilanza è sempre quello di effettuare un'operazione di pulizia e di sancire poche e chiare regole che permettano di implementare le strategie finanziarie e contabili ritenute più opportune.

**Dieci anni insieme con un pensiero unico. Quello libero.**



**Il manifesto e Le Monde Diplomatique Festeggiano con un libro imperdibile due lustri di collaborazione.**

Dal 27 maggio in edicola al prezzo di 8 euro.

**MONDE diplomatique il manifesto**